

Certit

Certificazione dell'italiano L2

Livello C2

Sezione Parlato

Università degli Studi Roma Tre

Sezione Parlato

La sezione Parlato comprende due prove ed è individuale. Le prove orali devono essere interamente registrate in formato digitale. Alla fine degli esami le registrazioni verranno inviate in originale all'Università degli Studi Roma Tre per la valutazione.

L'esaminatore dovrà:

- verificare il funzionamento delle apparecchiature con una breve registrazione di prova;
- registrare (prima dell'inizio delle prove) il *nome* e il *cognome* del candidato;
- spiegare in maniera chiara e semplice l'articolazione della prova in tutte le sue parti (A e B);
- verificare (alla fine della prova orale) che la registrazione sia avvenuta correttamente;
- salvare ciascun file registrato con il nome e il cognome del candidato.

PARTE A

Durata della conversazione: circa 3 minuti

La prova consiste in una conversazione faccia a faccia, impostata come un tranquillo scambio comunicativo che ha lo scopo di mettere a proprio agio il candidato.

L'esaminatore parte con alcune domande personali (il suo nome e la sua provenienza, che tipo di studi ha fatto, se in Italia o in un altro paese, da quanto tempo risiede in Italia e se ha occasione di parlare l'italiano e con chi, se conosce altre lingue straniere oltre l'italiano).

Successivamente l'esaminatore, tenendo conto delle caratteristiche e dell'esperienza del/la candidato/a lo invita ad avviare un'interazione dialogica in contesto formale o informale complesso (role play).

Situazione 1

Il somministratore assume il ruolo del datore di lavoro.

Nell'ultimo periodo la mole di lavoro nella tua azienda è aumentata esponenzialmente. Tu e i tuoi colleghi vi trovate ad affrontare carichi di lavoro eccessivi che vi costringono a mantenere ritmi di lavoro sostenuti, straordinari e doppi turni. In quanto rappresentate sindacale della tua azienda sei stato incaricato dai tuoi colleghi di sottoporre il problema al vostro datore di lavoro per convincerlo ad acquisire nuove risorse per ridistribuire il carico di lavoro.

Situazione 2

Il somministratore assume il ruolo dell'amico dai gusti difficili.

Un tuo vecchio amico ritorna in città dopo un lungo periodo. Vi rincontrate e decidete di andare a cena fuori insieme. Il tuo amico, però, ha dei gusti difficili per quanto riguarda il cibo ed è restio ad assaggiare cose nuove. Tu, che sei l'esperto dei ristoranti locali che ama sperimentare sapori nuovi, fai diverse proposte per convincerlo ad assaggiare sapori nuovi per portarlo così nel posto migliore e più innovativo.

PARTE B

La prova consiste in un monologo in cui il candidato è invitato a leggere e commentare un input testuale fornito dall'esaminatore.

Nello specifico, il somministratore deve dare al candidato 5 minuti per leggere attentamente il testo e raccogliere le idee.

Durata della conversazione: 3 minuti circa

Input 1

Intelligenza artificiale: otto giornalisti su dieci chiedono di regolamentarla

I dati emergono da una ricerca dell'Ordine dei giornalisti e Università LUMSA che ha l'obiettivo di esplorare la complessa relazione tra le tecnologie di IA e la professione giornalistica, concentrando l'attenzione sull'impatto che ha sui singoli e sulle redazioni.

Otto giornalisti italiani su dieci concordano sulla necessità di regolamentare l'uso dell'Intelligenza artificiale generativa e di garantire trasparenza, segnalando quando viene impiegata. Tuttavia, rimane forte l'idea che il giornalismo debba mantenere il suo carattere investigativo e critico: l'82% ritiene che il "vero" giornalista debba basarsi su ricerche sul campo e verifica critica delle fonti.

È uno degli spunti più interessanti che emergono da una ricerca frutto della collaborazione tra l'Ordine nazionale dei giornalisti e l'Università LUMSA, che ha avuto l'obiettivo di valutare tre ambiti generali, oltre al profilo socio-demografico: il livello di familiarità e di utilizzo delle tecnologie di IA da parte dei giornalisti italiani, i loro atteggiamenti, i benefici e i rischi che associano all'adozione dell'IA e le attese in termini di formazione professionale.

I dati evidenziano un atteggiamento ambivalente dei giornalisti nei confronti dell'IA. Ne viene certamente riconosciuta la capacità di migliorare l'efficienza, soprattutto nella riduzione dei tempi di produzione di contenuti (63,3%) e nella raccolta delle informazioni (60,8%). Ma solo 1 giornalista su 5 crede che la verifica delle fonti possa essere migliorata dagli strumenti di IA.

Emergono infatti importanti timori legati agli effetti dell'utilizzo di tali strumenti nella professione. La preoccupazione maggiore, espressa dalla metà degli intervistati (50,2%), è relativa alla produzione di contenuti di bassa qualità, ma non mancano quote importanti di giornalisti che esprimono preoccupazione rispetto ai potenziali effetti negativi sulle redazioni, come l'aumento del divario generazionale interno e l'aumento delle fake news.

Tratto dall'articolo: [Intelligenza artificiale: otto giornalisti su dieci chiedono di regolamentarla](#)

Input 2

Le farine d'insetti arrivano anche in Italia: pubblicati i decreti, come saranno utilizzate.

La carne coltivata no, ma la farina di insetti sì. Il 29 dicembre scorso sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti che regolano la commercializzazione di prodotti derivati da 4 varietà di insetti. Si tratta delle larve del verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*), delle larve gialle della farina (*Tenebrio molitor*), delle locuste migratorie e dei grilli domestici (*Acheta domestica*). Tutti in forma congelata, essiccata o in polvere. Dunque, è ufficiale: in Italia per ora non potremo gustare una bistecca di carne coltivata, ma possiamo produrre, vendere e acquistare cibi fatti con le farine di questi insetti.

La notizia è rimbalzata sul web e, nonostante fosse ampiamente prevista, ha creato un po' di nervosismo al ministero dell'Agricoltura. Tanto che il ministro dell'agricoltura ha dichiarato che il governo ha introdotto «regole rigidissime, volte ad informare minuziosamente i nostri cittadini che consumano, in modo tale che chiunque voglia possa evitare facilmente di acquistare questi prodotti, o viceversa». Cosa giustissima. Anche perché la legge italiana prevede già da molti anni che tutti gli ingredienti usati nell'industria alimentare siano ben indicati nelle etichette. E i cibi a base di insetti non devono essere da meno.

I «novel food»

L'apertura alla vendita di questi alimenti è frutto del regolamento comunitario sui «novel food», entrato in vigore a gennaio 2018, che permette di riconoscere alcuni insetti sia come nuovi alimenti che come prodotti tradizionali provenienti da Paesi terzi. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha spiegato che le farine di questi insetti possono essere utilizzate nel pane, nei biscotti, nelle barrette e più in generale nei prodotti da forno, ma anche nella pasta e nelle pizze, nelle minestre e nelle bevande tipo birra.

Tratto dall'articolo: [Le farine d'insetti arrivano anche in Italia: pubblicati i decreti, come saranno utilizzate- Corriere.it](#)

Domande-stimolo per il somministratore da utilizzare nel caso in cui il candidato mostri delle difficoltà ad argomentare:

- È d'accordo o in disaccordo con quanto letto?
- Qual è la sua opinione in merito?
- Proporrebbe delle alternative?
- Pensa che l'argomento trattato nell'articolo possa migliorare la qualità della vita?

PARTE C

Durata della conversazione: 4 minuti circa

La prova ha le caratteristiche di un parlato faccia a faccia bidirezionale. L'esaminatore inviterà il candidato a scegliere una tematica e a individuare da dove nasce l'ironia nelle varie vignette.

A: Mente e cuore



B: La pensione

